

**DOMENICA 25 GIUGNO 2023 XII DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A  
TRASFORMA LE TUE PAURE IN SPERANZA**

**«Non abbiate paura ... voi valete più di molti passerii» Matteo 10,31**

“L’unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante”. Cesare Pavese, *Il mestiere di vivere*.



**A TUTTE E TUTTI UNA SETTIMANA RICCA DI UMANITA’**

donroberto

Si dice il Gloria.

### **Colletta**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell’amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si dice il Credo.

### **Prima Lettura**

Dal libro del profeta Geremia Ger 20,10-13

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale** Dal Sal 68 (69)

### **R. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.**

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;  
sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre.  
Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. R.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza.  
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza. R.

Vedano i poveri e si rallegrino; voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri.  
A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi. R.

### **Seconda Lettura**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 5,12-15

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio.

### **Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore, e anche voi date testimonianza. (Gv 15,26b.27a)  
Alleluia.

### **Vangelo**

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 10,26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

### **Sulle offerte**

Questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore,  
perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà.

Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la comunione**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Omelia di p. Ermes**

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù: quello che conta è una relazione nuova, in cui non ci sia nulla che possa avere a che fare con la paura (C. Sommariva). Eppure io ho paura, perché i passeri continuano a cadere a terra, bambini a migliaia sono rapiti, violati, sommersi in mare, sepolti nella sabbia, venduti per un denaro, gettati via in un cassonetto appena spiccato il loro breve volo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Allora è Lui che spezza il volo ai passeri? No. Il Vangelo non dice questo, letteralmente dice: senza (àneu, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza: «tu sei nel cuore delle cervice e sotto le ali delle rondini» (Turolto) e ne sostieni il volo. Noi vorremmo non cadere mai, e planare in voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri Voi avete il nido nelle mani di Dio». Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. «Non temere» tu vali di più. Per come sei. Così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: Qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e reti di cacciatori, verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Sì, è vero: i passeri e i capelli non sono esentati dalla morte. Ma Gesù mi insegna il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra di questo mio corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. Il lento morire di chi passa i giorni a lamentarsi, diventa schiavo dell'abitudine, non rischia e non cambia... «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros).

### **Omelia di don Roberto**

**«Non abbiate paura ... voi valete più di molti passeri»**

Annunciare il Vangelo a parole è facile. Viverlo è difficile.

Anche i primi discepoli vanno in crisi.

Per questo Gesù ripete spesso a loro: "non abbiate paura".

Gesù è un maestro esigente, ma anche uno che sa comprendere le fatiche e sa aspettare.

**Lo steso invito che fa ai suoi discepoli lo rivolge anche a noi: "non abbiate paura".**

La paura è un sentimento che proviamo tutti.

Sono tante le paure. Pensiamo alle paure che abbiamo vissuto durante gli anni della pandemia. La paura di una malattia. La paura della morte.

La paura dello straniero. Dell'altro, del diverso.

La paura di essere abbandonati, di rimanere soli. La paura del futuro. La paura di un esame. La paura di quello che pensano gli altri di me.

La paura di cambiare.

**Perché Gesù insiste nell'invitare i suoi discepoli a non aver paura?**

La paura talvolta può essere anche utile perché ti avverte di un pericolo, ti consiglia la prudenza.

Ma può diventare anche una malattia tremenda.

Spesso la paura ci paralizza.

Quando ci prende la paura e non siamo capaci di gestirla, si vive male.

Chi ha paura si rinchiude in sé stesso, si difende, guarda solo al proprio interesse.

La paura ci fa vedere l'altro come un nemico, come una minaccia.

Si vive sempre con il sospetto.

**C'è anche chi usa la paura per i propri interessi, per il proprio potere.**

Ci sono coloro che seminano ad arte la paura. Pensiamo a certi politici.

**Ma c'è addirittura chi usa Dio per incutere paura.** Per manipolare le coscienze.

C'è persino chi inventa il nemico di turno: ieri erano gli ebrei, oggi sono gli immigrati.

**Gesù invece vuole liberarci dalla paura.**

**«Non abbiate paura! Fidatevi di Dio»**

Gesù ci dice che il Dio della Bibbia è il **Dio della vita e non della paura.**

Gesù ci invita a passare dalla immagine di un Dio seminatore di paure a quella di un Dio creatore di speranze.

Bello l'esempio dei passeri.

Gesù vuole dirci che la fede è ... **imparare a fidarsi di un Dio, che si prende cura perfino dei passeri.**

Crederci vuol dire fidarsi di un Dio che ti dice: **tu "vali" molto di più dei passeri!**

«Non aver paura!» per Gesù vuol dire: tira sempre fuori il positivo che è in te.

Non smettere mai di sognare, di lottare, di seminare, di sperare.

Grida dai tetti la parte più bella di te, la parte più bella degli altri, la parte più bella di Dio.

Questo è l'invito che fa anche a noi:

**Imparate a trasformare le vostre paure in speranza.**

### **Omelia di don Tarcisio**

Questa parola di Gesù delinea la situazione dei discepoli, che nella loro vita possono fare i conti con la persecuzione, la derisione, la morte stessa.

Noi viviamo in un luogo che attraverso un percorso lungo che abbiamo alle spalle è giunto a riconoscere il valore della libertà religiosa e il diritto di ognuno di pensare secondo la propria coscienza o l'opinione che ritiene vera. Sempre con il limite che quanto uno ritiene giusto non vada contro i diritti degli altri. Cerchiamo di progredire in questa direzione. Non sperimentiamo in modo grave quanto Gesù ci dice. Ma in altre parti del mondo non è così. In tanti luoghi non è riconosciuta la libertà di coscienza e molti cristiani o uomini di altre fedi sono perseguitati. Possiamo sperimentare però nella nostra realtà di vita la delusione, la paura per come va il mondo, la paura del futuro nostro e per i nostri cari, la paura della malattia e della morte stessa.

Diventa una parola incoraggiante e che nel profondo può mantenerci sereni l'invito che per ben tre volte ci rivolge Gesù: non abbiate paura. Tre volte ripetuto per indicare la totalità della vita.

Non abbiate paura perché, come ci ricorda San Paolo nella seconda lettura, Gesù stesso ha vissuto l'esclusione, la persecuzione, il disprezzo, la morte stessa, ma nel suo percorso Egli ne è uscito vittorioso e ha vinto la morte, proprio quando chi lo aveva ucciso, pensava di averlo definitivamente vinto, è l'ha vinta per noi tutti: "Ora il principe di questo mondo" dice Gesù è stato gettato fuori.

Per ben tre volte Gesù ci invita a non aver paura, perché Dio Padre nella Pasqua di Gesù, ha pronunciato una parola definitiva di amore e di salvezza per tutti noi. Tre volte per dire

la totalità di tutte le situazioni. Tre volte per dire che Dio Padre segue tutti gli esseri, anche quelli, come i passeri, che la gente considerava inutili e dannosi perché mangiavano i raccolti: non valevano un soldo. Eppure il Padre del cielo, dice Gesù, ha presente anche loro. Tanto più noi, che siamo chiamati ad essere figli, che valiamo molto di più.

Non abbiate paura: noi valiamo agli occhi di Dio più di quello che pensiamo,; nessuna valutazione umana può superare il suo amore. Noi che abbiamo paura di non essere all'altezza, che siamo continuamente valutati in base alla nostra resa economica, al numero di "mi piace" che accumuliamo sui social., alla prestanza fisica, ai mille modi in cui siamo continuamente misurati e valutati, così da non sentirci mai all'altezza, possiamo guardare a Dio Padre con certezza e fiducia: Lui ci considera tutti suoi figli, tutti ugualmente amati e preziosi, tutti con una dignità che nessun altro può darci. . E allora cosa fare? Come non aver paura? Come difenderci dalla delusione, dallo sconforto, perché le cose non vanno come desideriamo, come far fronte al passare del tempo, che ci consuma?

Allarghiamo lo spazio nel nostro cuore, lasciamo che la Parola di Dio e la parola di Gesù rendano più grande il nostro orizzonte, illumino la nostra vita con la loro presenza.

Portiamo con noi le bellissime parole di Paolo nella lettera ai Romani(Rom 8,35-39):

<sup>35</sup>Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? <sup>37</sup>Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. <sup>38</sup>Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, <sup>39</sup>né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.